

LA SENTENZA. Impiegati da 16 anni come personale amministrativo pur avendo un contratto da precari: almeno altri 800 nella stessa situazione, pioggia di ricorsi

Mansioni superiori: Cococo risarciti a Palermo

PALERMO

••• Per 16 anni hanno svolto le mansioni del personale amministrativo nelle segreterie scolastiche pur avendo un contratto da semplici Cococo. Ora il tribunale di Termini Imerese ha riconosciuto che per quel lavoro avevano diritto almeno a una paga adeguata. E così sette precari hanno ottenuto un risarcimento dei danni da 9 mila euro e una somma di circa 16 mila euro che corrisponde alla differenza fra lo stipendio da amministrativo e quello da Cococo.

È una sentenza che rischia di trasformarsi nel sassolino che dà vita alla valanga, quella che ha visto la condanna del ministero dell'Università e della Ricerca. I precari che hanno vinto il ricorso sono sette e tutti in servizio a Palermo, ma ci sono altri cento ricorsi analoghi pendenti e almeno altre 800 persone nella stessa situazione lavorativa. È una platea nazionale anche se

per lo più in servizio in Sicilia.

Dunque i Cococo che da anni vengono impiegati con mansioni superiori di tipo amministrativo, secondo quanto deciso dai magistrati, hanno diritto a un risarcimento. Non alla stabilizzazione, visto che servirebbe comunque un concorso. Anche se proprio questo è il prossimo passaggio invocato dalla Uil Temp di Palermo che ha sostenuto l'azione giudiziaria dei precari: «Noi speriamo - spiega Maria Tornabene, responsabile del sindacato - che adesso il legislatore prenda atto delle sentenze, adegui i contratti e proceda alle stabilizzazioni».

Si tratta di personale entrato nel mondo della scuola alla fine degli anni Ottanta come articolisti e poi trasformato negli anni Novanta in Lsu. Nel 2001 il passaggio allo status di Cococo e da allora questo personale ha avuto ben sedici proroghe contrattuali. E

proprio questo ha riconosciuto il tribunale di Termini Imerese: «La reiterazione sistematica dei contratti - legge la Tornabene nella sentenza - non è dipesa da situazioni contingenti bensì da croniche e sistematiche esigenze di servizio testimoniate dalla continuità e regolarità della stipula di nuovi contratti, anno per anno senza soluzione di continuità, che invece di favorire il transito dei Cococo dal bacino degli Lsu alla stabilizzazione si è invece di fatto tradotto nell'instaurazione di rapporti di lavoro subordinato a termine reiterati e privi dei presupposti sostanziali della temporaneità delle esigenze organizzative e produttive, con conseguente stato di precariato continuo». Già un anno fa erano stati accolti i primi 4 ricorsi di altri precari. Dunque il caso si allarga e, almeno per il momento, le sentenze stanno portando sempre alla condanna del ministero. **GIA. PI.**



Peso: 14%